

ANZIANI E SOCIETÀ

Va forte la bassa stagione

RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA — Un milione di presenze, poco più del 2% del movimento turistico della riviera romagnola. Per ora una goccia nel mare delle vacanze, ma la metropoli balneare strizza sempre più l'occhio agli anziani. Saranno loro i clienti del futuro? Valentino De Bortoli, direttore della Cooptur Emilia-Romagna (l'azienda cooperativa leader nell'organizzazione di vacanze per anziani) ne è convinto: «Chi riuscirà a mettere in campo l'idea più convincente per conquistarsi questa fetta di mercato avrà il lavoro assicurato per tutta la vita».

Col turismo della terza età niente crisi sulla riviera

In Romagna il 12% in più di presenze contro la crisi di luglio e agosto. Il lavoro della Cooptur emiliana con gli enti locali. Vacanze il più possibile organizzate. Come cambia la domanda.

Alla Cooptur Emilia-Romagna i conti con gli anziani li fanno da una decina d'anni. «Fu molto difficile all'inizio», ricorda De Bortoli. «Questa riviera sembrava fatta ad uso e consumo dei giovani. Gli anziani venivano guardati con diffidenza, evitati, si venivano fronteggiati i problemi di integrazione. Poi, un po' alla volta, la mentalità è cambiata. Oggi nessuno si sogna di mettere in discussione questo tipo di vacanza. Anzi, molti operatori turistici si sono accorti che anche l'anziano può diventare un affare. Con il turismo sociale, la stagione di una struttura alberghiera, infatti, si allunga sensibilmente. Gli anziani preferiscono la bassa stagione: è più fresca, meno caotica, i servizi sono di qualità migliore. Noi abbiamo circa 500 alberghi e pensioni che possono permettersi di aprire agli inizi di maggio e chiudere a fine settembre proprio perché nella bassa stagione lavorano con gli anziani».

Nei mesi di maggio, giugno e luglio di quest'anno la Cooptur Emilia-Romagna ha organizzato vacanze per circa 20 mila anziani, realizzando quasi 200 mila presenze (le presenze si calcolano moltiplicando i turisti per i giorni di permanenza). Da qui alla fine di settembre la Cooptur Emilia-Romagna ha prenotazioni per altre 150 mila presenze.

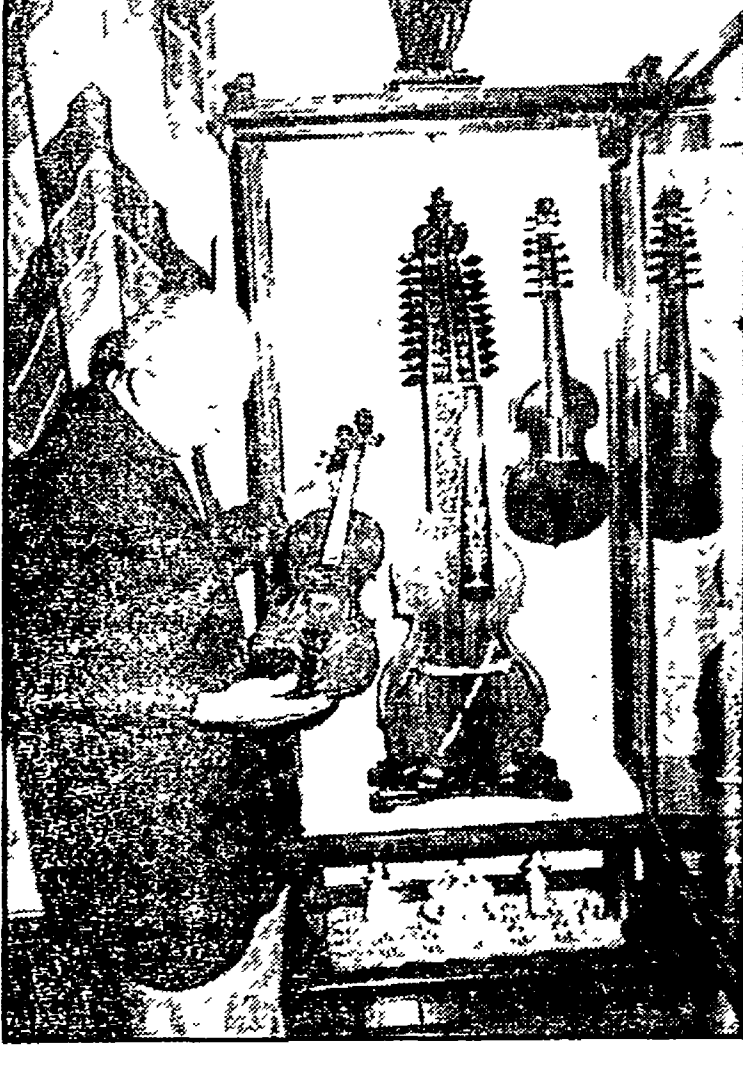
Sono dati che vengono giudicati «confortanti» (superiori rispetto al 1983 del 10-12%), inseriti in una stagione turistica che, per il resto, è stata contrassegnata da una crisi piuttosto allarmante. «Purtroppo — afferma De Bortoli — il cattivo tempo di maggio e della prima decade di giugno ci ha creato delle difficoltà. Le proposte delle Cooptur emiliane di cure mediche per le malattie da raffreddamento. Temiamo che l'aumento climatico sfavorevole di quest'anno possa avere ripercussioni negative nel 1985». Alla Cooptur preoccupano anche le sempre più frequenti speculazioni che sulle vacanze sociali vengono imbastite da disinvolti operatori turistici: «Capita di frequente di trovare in alcune località programmi che allestano. Ma dietro ai prezzi "stracciati" ci sono sempre servizi scadenti». Da parte sua la Cooptur Emilia-Romagna ha invece cercato di migliorare sempre più l'offerta. Oggi l'organizzazione operativa lavora con circa 350 enti locali (Comuni, Unità sanitarie locali, Comunità montane) di tutta l'Italia. Le proposte della Cooptur comprendono il soggiorno in albergo, feste, escursioni in autobus e in barca, assistenza medica. In genere — affermano alla Cooptur — questa ellen-



Quest'anno netto incremento del numero degli anziani che con gli enti locali hanno trascorso le vacanze sulla Riviera emiliana. Onide Donati

A Follonica corsi di studio con il maestro artigiano

FOLLONICA — Con pazienza certosina, passione, nel suo piccolo laboratorio di casa, dedicando moltissimo tempo, Silvio Simonelli, di 71 anni, ha ricostruito pezzi unici: violini, violoncelli, intarsiati, costruito nel 1700 per la Corte d'Inghilterra, il monumentale «baritono» del 1600, (l'originale è esposto al museo di Berlino) ed altre opere di perfetta fattura. Mettendo a frutto la sua esperienza e il passato di modellista-meccanico e di ebanista, costruisce strumenti musicali, scolpisce il legno per farne casse stile rinascimentale, artistici pendoli, mobili di casa, oltre naturalmente a stupende chitarre classiche, luti e violini. Quello di Silvio Simonelli è veramente il lavoro di un grande maestro, in un campo, come quello degli strumenti a corda, dove gli artigiani di valore si contano sulle punta di una mano.



NELLA FOTO: Silvio Simonelli nel suo laboratorio.

Tristezza, per favore va via

Gli anziani sono particolarmente esposti a diventare depressi e a rendere irreversibile questa condizione. Come prepararsi ad eventi dolorosi e alla perdita di un ruolo - L'egocentrismo una risposta molto più vitale.

ROMA — C'è una forma di tristezza che ha fatto la fortuna di poeti, pittori, compositori, una tristezza che attraverso le loro opere ha fatto piangere moltitudini di ogni paese e tempo, una tristezza, come dire? d'obbligo, la cui mancanza potrebbe suscitare complessi di colpa, senso di vergogna, rivelare insensibilità, aridità di sentimenti. Chi mette in dubbio la legittimità di una tristezza per la perdita di una persona cara, di un valore personale insostituibile, la fine di un amore, il crollo di una speranza, di un ruolo, di un prestigio? Esiste dunque una tristezza che potremmo definire normale perché giustificata, motivata, che in genere è a termine, tanto che si parla di tempo risanatore e si fa anche una graduatoria della durata del lutto a seconda del grado di parentela col morto. Poi esiste un altro tipo di tristezza transitoria, che in genere viene attribuita a qualche fatto sgradevole o ricordo doloroso, ma in realtà è dovuta a fattori endogeni individuali. C'è chi al mattino appena alzato è intrattabile, chi si metterebbe a piangere volentieri quando soffia lo scirocco, chi è meglio non avvicinare poco prima delle mestruazioni.

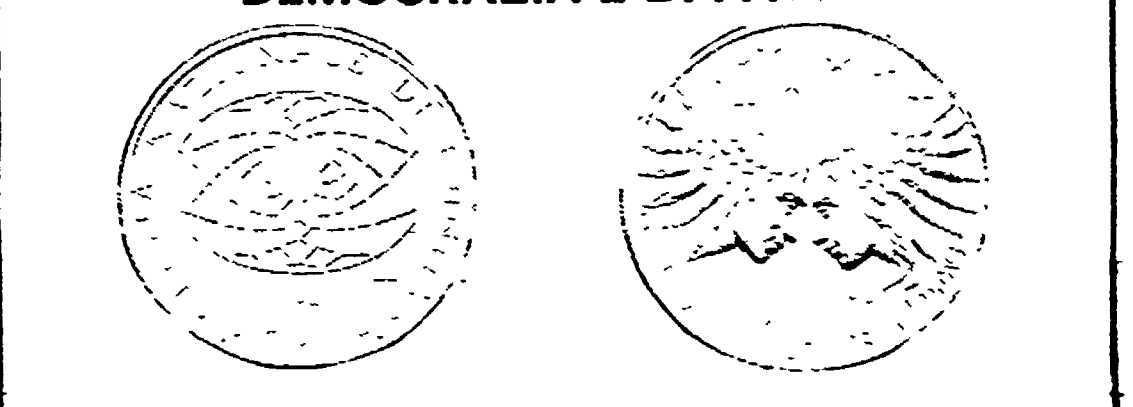
Ci sono persino popolazioni tristi perché vivono in zone esposte a venti caldi e secchi che sembrano siano responsabili del calo dell'umore. Venti maligni, ionizzazione positiva dell'aria, macchie solari, c'è chi è convinto che fanno tristezza, anzi qualcuno ha dimostrato che causano elevazione dei livelli ematici di serotonina, che possono tornare ai valori normali con ripristino di ottime condizioni dell'umore, cambiando aria, ionizzando negativamente, aspettando che le macchie solari si dissolvano. C'è chi ha capito tutto questo e ha aperto cliniche di tipo alberghiero in località climatiche dotate di confort e di splendidi paesaggi con ottimo profitto per il felice investimento. Infatti, la gente che ci va si consola della spesa perché dopo un po' anziché triste si sente annoiato e non vede l'ora di tornare ai consueti affanni.

Ma ci sono anche gli stagionali della tristezza e i dati ci vengono dall'Inghilterra, dal Galles, dall'Australia e dal Giappone che si sono presi la briga di registrare il numero dei suicidi e hanno potuto notare che il massimo avviene da primavera a metà estate. Questa casistica si riferisce però ad una tristezza non più «normale», bensì patologica, cioè non ad una tristezza transitoria, regressibile, ma ad una tristezza inconsolabile che pian piano si consolida e a nulla valgono i richiami e le esortazioni dei familiari, gli sforzi degli psicologi, il cambiamento di clima. Dunque dobbiamo distinguere la tristezza come emozione, stato d'animo ambiguo, con punte di dolcezza e abissi di disperazione, come condizione transitoria che accetta l'aiuto consolatorio degli altri e si risolve o penetra nel profondo dell'animo come una ferita insanabile vissuta privatamente, dalla tristezza patologica che solo apparentemente si richiama ad una causa reale, che assume i caratteri della depressione, che porta all'isolamento e al desiderio di morte.

La chiamano «società giusta» Se l'impegno che Craxi mette nel perseguire i pensionati fosse diretto contro i grandi evasori ed i ricchi, sono convinto che la lotta all'inflazione sarebbe un lontano ricordo. L'Avvocato ha espresso a Craxi il suo dissenso. Craxi fa il duro con una categoria che non può difendersi, la più debole, con una schiera di vecchietti (di cui faccio parte) che è in continua apprensione per la valanga di decreti che il governo rovescia sulla loro testa. E qualcuno di loro, stanco di queste angosce, preferisce andare all'altro mondo. Ma se questi ramoli secchi danno tanto fastidio al pentapartito, mi permetto di suggerire un metodo efficace per eliminarli in poco tempo. Metodo già sperimentato in passato con ottimi risultati: allestimento di camere a gas ed il problema è risolto. Sono un pensionato dell'INPS e percepisco annualmente lire 3.894.190, su tale importo mi si è trattenuto lire 700.900. Recentemente ho potuto beneficiare di una pensione di un altro ente, la quale ammonta, sempre annualmente, a lire 1.875.972, trattenendomi lire 423.996. Riassumendo: totale pensione lire 5.770.160; trattenute lire 1.124.995. Ora dato che supero il minimo stabilito per legge di 4.500.000 dovrò fare la denuncia dei redditi. Se lo Stato usa lo stesso criterio di tassazione usato dagli enti lo dovrò pagare più di 2 milioni! È questo che i socialisti chiamano «società giusta»? Questa è una società disumana che vuole strappare ai pensionati ciò che a loro è rimasto: la pelle. L. D. Genova

CONIATA UNA MEDAGLIA PER LA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA CON LA FIRMA AUTOGRAFA DI ENRICO BERLINGUER

In occasione della Festa de l'Unità il comitato organizzatore ha fatto coniare all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato una medaglia in argento. Questa iniziativa vuol raggiungere un duplice obiettivo: 1) testimoniare anche nel campo della medagliistica il peso politico e culturale che le Feste Nazionali de l'Unità rivestono nel Paese; 2) nell'anno della scomparsa del compagno Enrico Berlinguer rappresentare un ricordo, un omaggio per la figura e un segno di continuità dei suoi obiettivi per «UN FUTURO NUOVO DI DEMOCRAZIA E DI PACE».



La medaglia è coniata in argento fondo specchio, il titolo di 986%, il diametro di mm. 35 ed il peso di gr. 18 sono garantiti da certificato. Il prezzo di acquisto è fissato in L. 25.000 IVA e confezione compresa. Gli interessati all'acquisto debbono prenotare la medaglia utilizzando per il versamento dell'importo il c/c postale numero 75021006 intestato a: «Partito Comunista Italiano - Federazione Romana - Via dei Frentani, 4 - 00185 Roma», specificando nella causale il numero di esemplari richiesti; il ritiro potrà effettuarsi previa esibizione della ricevuta di versamento, presso lo stand allestito alla Festa. Le medaglie prenotate con c/c e non ritirate saranno inviate a domicilio, contrassegno delle spese postali, dopo la chiusura della Festa. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al numero telefonico 06/492.151. IL COMITATO ORGANIZZATORE DELLA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA

Ricordando un pensionato

Una lunghissima lettera ci è pervenuta dalla sezione comunista «Giuseppe Di Vittorio» di Sansepolcro (Arezzo) sul suicidio, qualche mese addietro, di un pensionato di Riano Romano. Il pensionato si è tolto la vita in seguito alla sospensione della pensione da parte dell'INPS perché ritenuto morto. Della lettera pubblichiamo alcuni stralci. «Il suicidio del pensionato di Riano Romano costituisce una notizia agghiacciante, ma non sorprende troppo. «Che noi comunisti si tollerino, senza reagire, cose di questo genere è che notizie come questa siano pubblicate dal nostro giornale senza alcun commento, è contrario alla natura del nostro partito e ne danneggia l'immagine, contrastando col nostro impegno per una società diversa. Ci sembra insufficiente, anzitutto, il titolo dato alla notizia. «Qui ci troviamo, infatti, di fronte a un omicidio più o meno colposo, non ad un qualsiasi suicidio. Limitative indagini, quando parliamo di «suicidio per motivi finanziari». La conclusione giusta doveva essere di «suicidio per costrizione», e aggiungiamo che ci parrebbe dovere della Benemerita denunciare in sede penale i «mandanti» del suicidio, coloro che con la loro azione l'hanno provocato. Cosa poteva fare, infatti, il nostro pensionato, se la pensione, che gli era necessaria per vivere, non gli è stata immediatamente pagata, una volta dimostrato con la sua presenza di essere ancora ben vivo? Dovendo vivere, e per farlo avendo necessità della pensione o di altre entrate

Domande e Risposte

Questa rubrica è curata da: Lionello Bignami, Rino Bonazzi, Mario Nanni, D'Orazio e Nicola Tisci

sta morte, qualcuno che più o meno implicitamente ha istigato quell'uomo al delitto o al suicidio, azioni previste come delittuose dal codice penale e perseguibili d'ufficio. Oltre, ovviamente, l'omissione di atti d'ufficio. «Noi chiediamo e speriamo che il partito voglia muoversi, e non soltanto con la solita interrogazione parlamentare che, se pure opportuna, lascia sempre il tempo che trova, ma anche e soprattutto assumendo l'iniziativa di una regolare denuncia formale alla magistratura. «Speriamo vivamente che la presente venga pubblicata, e soprattutto ci auguriamo che abbia il seguito sopra suggerito, nell'interesse di tutti gli italiani e del nostro partito in particolare: la morte di questo cittadino, questo tipo di morte, è bensì meno eclatante del taglio dei punti di scala mobile, ma non ne è meno importante.

ABBONATI ALL'UNITÀ DEL MARTEDÌ. Compila il tagliando che pubblichiamo qui accanto. Desidero ricevere l'Unità OGNI MARTEDÌ. PER UN ANNO A LIRE 23.000 PER SEI MESI A LIRE 12.000. COGNOME, NOME, VIA, N., CITTÀ, CAP, Firma. Ritagliare questo tagliando e indirizzarlo (in busta o mediante cartolina postale) a l'Unità - Ufficio Abbonamenti Viale F. Testi 75 - 20162 Milano. SCRIVERE IN MODO LEGGIBILE.